

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25% per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 25 — Necrologie L. la linea

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## IL PONTE SULLA BORMIDA

I lavori continuano colla solita lentezza già da noi altra volta lamentata: questo è semplicemente vergognoso, nè troveremo parola più adatta. Così si mistificano gli interessi di una città che non ha altra risorsa all'infuori dello Stabilimento Termale: così con una leggerezza che non ha eguale, si giuocano gli interessi di tanti esercenti che sull'industria del forestiero basano tutto il loro commercio. E' l'incoscienza spinta al massimo grado, ed è semplicemente ridicolo che si sia atteso fino alla fine di Marzo a fare gli esperimenti sulla resistenza dei lastroni a cui accenna la *Gazzetta d'Acqui*.

Che cosa fa la Provincia? E i signori ingegneri? Già ci dicono che ieri l'altro uno di essi è sceso fino a noi, forse per il diritto a trasferita; certo è che la celerità nei lavori non è aumentata.

Come se questo non bastasse è bene che si rilevi subito la economia - per modo di dire - veramente usuraia che si inaugura in quei lavori. I blocchi di pietra che formavano l'antico cordone alla base del parapetto corrosi dal gelo e dal tempo, vengono riquadrati e impiegati nuovamente a sorreggere le mensole in ferro. E' facile capire che questo materiale così logoro durerà poco e fra non molti anni saremo da capo.

Perchè invece non si adoperano i massi di granito che servivano prima di copertura al parapetto stesso? Se l'altezza o meglio lo spessore non basta sarà facile aggiungere sotto qualche strato di mattoni, ma il lavoro sarebbe così fatto seriamente e duraturo. Ci

si dice invece che tali blocchi costituenti i cosiddetti *bauli* si impiegheranno a sostituire le vecchie guide: noi non vogliamo credere a ciò perchè ci parrebbe enorme che in una strada di tanto commercio si riducesse la larghezza delle rotaie da 65 a 45 centimetri.

Migliore applicazione come diciamo avremmo i *bauli* se impiegati a sostenere le mensole di ferro, ma se proprio la provincia di questo non vuol sapere perchè non li impiega a coprire quei tanti piccoli ponti sparsi qua e là che ne sono privi?

Ma quello che specialmente urge è di affrettarne l'esecuzione, perchè è impossibile giungere all'estate con un ponte in quelle condizioni. Potrebbero nascere dei guai seri che l'autorità amministrativa ha l'obbligo di impedire. Non basta pavoneggiarsi nell'assessorato, conviene anche sentirne tutta la responsabilità e far giungere la voce conclamante di Acqui lassù dove si puote ciò che si vuole, onde il commercio cittadino non abbia ad essere rovinato anche nell'ultima risorsa che ancora gli rimane.

## Banca Popolare d'Acqui

Lunedì 31 u. s. in una sala dell'Asilo Infantile ebbe luogo l'annuale Assemblea degli Azionisti per udire e trattare le risultanze dell'esercizio 1901.

Le azioni rappresentate superarono le 4000.

La relazione letta dal presidente S. E. Cav. Giuseppe Saracco fu come sempre chiara e diffusa e più specialmente per quanto riguarda l'impiego dei depositi fruttiferi e degli utili.

L'illustre relatore esordì col dimostrare che battendo sempre la medesima strada, si ottengono migliorate le condizioni della Banca, ossia dei sin-

goli Azionisti, il cui patrimonio è accresciuto.

Da parecchi anni in qua, Egli soggiunge, la nostra Banca vive di vita propria ed indipendente, ossia non ricorre più, come nei tempi passati all'aiuto di altri istituti, poichè i mezzi di azione abbondano e quel che più monta sapere la Banca si trova sempre in possesso di un largo patrimonio per soddisfare a semplice richiesta, gli impegni assunti coi correntisti se anche dovessero sopravvenire momenti difficili e disastrosi.

Arrestiamoci se ci piace, così continua, ai due ultimi esercizi.

Nei depositi fruttiferi si nota una diminuzione complessiva di L. 54,216,45; ma negli effetti in portafoglio si avverte subito una maggiore consistenza di L. 83,121,45 mentre nei fondi pubblici di proprietà della Banca si è verificata una diminuzione di L. 86,855,50. Il quale fatto, aggiunto al precedente, che il denaro poté in quantità maggiore essere collocato con un compenso più elevato in effetti venuto allo sconto, serve a dimostrare che gli utili di fine d'anno si sono potuti verificare in una quantità superiore a quella degli esercizi anteriori.

Missione nostra continua ad essere quella di raccogliere i capitali che rappresentano il risparmio ed aspettano uno stabile impiego, per metterli a disposizione del commercio e dell'agricoltura, più sodo delle industrie che quasi non esistono. Ciò vuol dire che le cifre innanzi ricordate sono l'indice sicuro del movimento economico di quest'angolo del nostro Monferrato il quale prende norma unicamente dalle vicissitudini dei prodotti della terra.

Dalla statistica del movimento dei depositi a Cassa di Risparmio, il Venerando Relatore è indotto a considerare se non sia possibile, senza incorrere in altri inconvenienti, creare posizioni privilegiate a favore dei piccoli depositanti anche se dovessero scemare gli utili che ne risente la Banca, lieti se con questo mezzo si riuscisse a stimolare la pratica del risparmio nelle classi sociali che vivono del proprio lavoro. A favore di questa classe meno favorita dalla fortuna vorrebbe pure destinare una qualche somma per agevolare l'iscrizione alla Cassa Nazionale pensioni degli invalidi al lavoro.

Dopo molte considerazioni svolte sull'andamento dell'azienda espone che la somma degli utili reali in distribuzione furono per l'esercizio 1901 dal Consiglio stabilito in L. 27,201,40. Essi permettono una ripartizione di L. 2,50 per caduna azione, compresi i 75 centesimi già deliberati in Luglio, nonchè l'assegnamento di L. 4000 alla riserva ed il rimanente a favore dell'esercizio 1902.

Commemora con sentite parole di compianto la perdita dell'antico e solerte amministratore Don Giovanni Ivaldi e ringrazia i Colleghi del Consiglio e gli ufficiali tutti della Banca della specchiata diligenza ed uguale imparzialità, con la quale continuano a rendersi meritevoli della fiducia in essi riposta dai signori Azionisti. Gran mercè per essi e per la Banca, Egli soggiunge, che nell'anno scorso come nei precedenti non venne mai meno l'attività e la prudenza del nostro Direttore, che sorretto a sua volta da laboriosi e diligenti impiegati, contribuì efficacemente ad agevolare l'opera di noi tutti.

Ceduto la parola al Comitato dei Sindaci, il Sig. Geom. Papis legge una succinta quanto forbita relazione, colla quale attesta le risultanze del bilancio, approva la relazione del Presidente e propone la distribuzione degli utili come venne esposta dal Consiglio d'Amministrazione; messo a partito viene ad unanimità approvato.

Passatosi alla nomina delle cariche riescono eletti a

*Presidente:* S. E. Cav. Giuseppe Saracco.

*Consiglieri:* Cav. Scovazzi, Farmacista Sburlati, Baratta Giovanni, Bruzone Domenico e Geom. Ceresa;

*Membri del Comitato di Sconto:* Geom. Ramorino, Morielli Domenico, Trucco Virginio e Geom. Zanoletti;

*Sindaci:* Cav. Mignone, Cav. Sgorlo e Geom. Papis;

*Supplenti Sindaci:* Cav. Bosio ed Antonalino Giuseppe;

*Comitato degli arbitri:* Cav. Asinari, Cav. Toselli e Cav. Marengo.

**I fatti valgono** assai meglio delle parole. Una volta provato il Sapone-Amido-Baufi non si può a meno di usarlo costantemente.